Seconda lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di
Dio, e Timoteo, nostro fratello, alla comunità di
Dio che è a Corinto e a tutti quelli che Dio ha
reso santi in tutta l'Acaia.
2 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal
Signore Gesù Cristo.

3 Sia benedetto Dio, Padre del nostro Signore
Gesù Cristo, Padre ricco di misericordia e Dio di
ogni consolazione.
4 È lui che ci consola in ogni nostra afflizione,
perché anche noi, con la consolazione che
riceviamo da Dio, possiamo consolare chiunque
sia afflitto.
5 Come traboccano su di noi le sofferenze di
Cristo, così per mezzo di Cristo trabocca anche
la nostra consolazione.
6 Se siamo afflitti, è per la vostra consolazione
e salvezza. Se siamo consolati, è per la vostra
consolazione, che vi rende capaci di sopportare
con pazienza le stesse sofferenze che patiamo
noi.
7 La speranza che abbiamo per voi è salda.
Sappiamo infatti che, come condividete le
sofferenze, così condividete anche la
consolazione.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» vuol dire «colui che è stato consacrato con l'unzione».

8 Fratelli e sorelle,† vogliamo che sappiate che
cosa abbiamo sofferto in Asia. Il peso è stato così
schiacciante, tanto al di sopra delle nostre forze,
che disperavamo persino di sopravvivere.
9 In cuor nostro avevamo già ricevuto la
sentenza di morte, perché non confidassimo in
noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti.
10 È lui che ci ha strappati a un così grave
pericolo di morte e continua a liberarci. In lui
abbiamo posto la speranza che ci liberi ancora,
11 mentre anche voi ci venite in aiuto con le
vostre preghiere. Così, per il dono che ci viene
concesso grazie a molti, molti potranno rendere
grazie per voi.‡
12 Il nostro vanto è la testimonianza della
nostra coscienza: nel mondo, e ancor più nei
vostri confronti, ci siamo comportati con la
santità e la sincerità che vengono da Dio,
sostenuti dalla sua grazia, non da una sapienza
puramente umana.
13 Vi scriviamo soltanto ciò che leggete o già
riuscite a capire. Spero che arriverete a capirlo
fino in fondo,
14 come avete già capito almeno in parte chi
siamo per voi: nel giorno del nostro Signore
Gesù saremo il vostro vanto, come voi sarete il
nostro.
15 Con questa fiducia avevo deciso di venire
prima da voi, perché riceveste un secondo
beneficio.

---

† **1:8 1:8** Secondo il contesto, l'appellativo può rivolgersi ai soli fratelli o anche alle sorelle, come qui. ‡ **1:11 1:11** Variante del testo: «per noi».

16 Contavo di passare da voi per andare in
Macedonia, di tornare da voi dalla Macedonia e
di farmi aiutare da voi a proseguire il viaggio
verso la Giudea.
17 Nel fare questo progetto, ho forse agito con
leggerezza? O mi baso solo su criteri umani nel
fare i miei progetti, così da dire «Sì, sì» e «No,
no»?
18 Dio è fedele: la parola che vi abbiamo
rivolto non è stata «Sì e no».
19 Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che vi abbiamo
annunciato io, Silvano e Timoteo, non è stato «Sì
e no». In lui c'è il «Sì».
20 Per quante siano le promesse di Dio, in lui
trovano il loro «Sì». Per questo, sempre per
mezzo di lui, sale da noi l'«Amen» a gloria di Dio.

21 È Dio che ci rende saldi in Cristo insieme a
voi e ci ha consacrati con l'unzione.
22 Ci ha anche segnati con il suo sigillo e ci ha
dato una caparra: lo Spirito, che ha posto nei
nostri cuori.
23 Chiamo Dio a testimone sulla mia vita: se
non sono venuto a Corinto, è stato per
risparmiarvi.
24 Non siamo noi a governare la vostra fede.
Lavoriamo insieme a voi per la vostra gioia,
perché è nella fede che state saldi.

2

1 Perciò mi sono proposto che una nuova visita
da voi non fosse occasione di altra tristezza.
2 Se vi rattristo io, chi potrà rallegrarmi se non
chi ho rattristato?

3 Vi ho scritto proprio questo perché, al mio
arrivo, non provassi dolore per causa di chi
dovrebbe darmi gioia. Confido in tutti voi: la
mia gioia sarà anche la vostra.
4 Vi ho scritto in mezzo a una grande
sofferenza, con il cuore in angoscia e con molte
lacrime. Non volevo rattristarvi, ma farvi capire
quanto è grande l'amore che ho per voi.
5 Se qualcuno ha causato dolore, non lo ha
causato a me, ma in qualche misura a tutti voi.
Lo dico così per non calcare la mano.
6 A quella persona basta la punizione che le
hanno inflitto in molti.
7 Ora, invece, dovreste perdonarla e
consolarla, perché il troppo dolore non finisca
per inghiottirla.
8 Vi prego dunque di confermarle il vostro
amore.
9 Vi ho scritto anche per mettervi alla prova e
vedere se obbedite in tutto.
10 Qualunque cosa perdoniate a qualcuno,
gliela perdono anch'io. E se davvero ho
perdonato qualcosa a qualcuno, l'ho fatto per
voi, alla presenza di Cristo,
11 perché Satana non prenda il sopravvento su
di noi. Sappiamo bene che cosa trama.
12 Sono arrivato a Troade per annunciare il
vangelo di Cristo. Lì mi si è aperta una porta nel
servizio del Signore.
13 Eppure il mio spirito non ha trovato pace,
perché non vi ho trovato mio fratello Tito. Mi
sono quindi congedato da loro e sono partito per
la Macedonia.

14 Grazie a Dio, che ci conduce sempre in
trionfo in Cristo e diffonde ovunque, attraverso
di noi, il profumo che lo fa conoscere.
15 Per Dio siamo il profumo di Cristo fra quelli
che vengono salvati e fra quelli che vanno in
rovina:
16 per gli uni, un fetore che viene dalla morte e
porta alla morte, per gli altri, un profumo che
viene dalla vita e porta alla vita. Chi è all'altezza
di tutto questo?
17 Noi non facciamo come tanti che fanno
della parola di Dio una merce. Parliamo con
sincerità, come chi viene da Dio, davanti a lui e
uniti a Cristo.

3

1 Ricominciamo a raccomandare noi stessi? O
ci servono, come ad altri, lettere di
raccomandazione da presentarvi o da ricevere
da voi?
2 La nostra lettera siete voi, scritta nei nostri
cuori, conosciuta e letta da tutti.
3 Si vede bene che siete una lettera di Cristo,
affidata al nostro servizio. È scritta con lo
Spirito del Dio vivente, senza inchiostro. Le sue
tavole non sono di pietra: sono cuori di carne.

4 È questa la fiducia che abbiamo in Dio per
mezzo di Cristo.
5 Da soli non siamo in grado di ritenere che
qualcosa venga da noi. La nostra capacità viene
da Dio.
6 È lui che ci ha resi capaci di servire una
nuova alleanza, al servizio dello Spirito e non

della lettera scritta. La lettera infatti uccide, lo
Spirito dà vita.

7 Se il servizio che porta alla morte, inciso su
pietre, si manifestò con tanta gloria che gli
Israeliti non potevano fissare il volto di Mosè
per lo splendore che vi brillava e che andava
svanendo,
8 quanto più glorioso sarà il servizio dello
Spirito?
9 Se il servizio che porta alla condanna ha la
sua gloria, tanto più ne ha quello che porta alla
giustizia.
10 Anzi, al confronto, ciò che era stato rivestito
di gloria ne resta privo, tanta è la gloria che lo
supera.
11 Se persino ciò che passa ebbe gloria, quanto
più ne ha ciò che rimane!

12 Una speranza così ci fa parlare con grande
franchezza.
13 Non facciamo come Mosè, che si copriva il
volto con un velo perché gli Israeliti non
fissassero lo sguardo sulla fine di ciò che stava
svanendo.
14 Ma la loro mente si è indurita. Ancora oggi,
quando si legge l'antica alleanza, resta lo stesso
velo, perché è in Cristo che quel velo svanisce.
15 Ancora oggi, quando si leggono gli scritti di
Mosè, un velo è disteso sul loro cuore.
16 Ma ogni volta che qualcuno si volge al
Signore, il velo viene tolto.
17 Il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito
del Signore c'è libertà.

18 Noi tutti, a volto scoperto, vediamo come in
uno specchio la gloria del Signore e veniamo
trasformati in quella stessa immagine, di gloria
in gloria, per opera del Signore, lo Spirito.

4

1 Poiché ci è stato affidato questo servizio per
misericordia, non ci perdiamo d'animo.
2 Abbiamo rinunciato alle cose vergognose che
si fanno di nascosto. Non agiamo con astuzia né
falsiamo la parola di Dio. Mettiamo invece in
luce la verità e così, davanti a Dio, ci
raccomandiamo alla coscienza di tutti.
3 Se anche il nostro vangelo è velato, lo è per
quelli che vanno verso la morte.
4 Il dio di questo mondo ha accecato la mente
di questi increduli, perché su di loro non sorga
la luce del vangelo, che fa conoscere la gloria di
Cristo, immagine di Dio.
5 Quel che annunciamo non siamo noi stessi,
ma Cristo Gesù come Signore. Di noi diciamo
che siamo al vostro servizio per amore di Gesù.
6 Dio disse: «Dalle tenebre splenderà la luce».✡
È lui che ha risplenduto nei nostri cuori, per
illuminarli con la conoscenza della gloria di Dio
sul volto di Gesù Cristo.
7 Questo tesoro, però, lo portiamo in vasi
d'argilla, perché sia chiaro che una potenza
tanto grande viene da Dio e non da noi.
8 Siamo stretti da ogni parte, ma non
schiacciati; smarriti, ma non disperati;

✡ **4:6 4:6** Genesi 1:3

9 perseguitati, ma non abbandonati; abbattuti,
ma non annientati.
10 Portiamo sempre nel corpo la morte inflitta
al Signore Gesù, perché anche la vita di Gesù si
manifesti nel nostro corpo.
11 Noi che viviamo siamo infatti
continuamente consegnati alla morte per amore
di Gesù, perché anche la vita di Gesù si
manifesti nella nostra carne mortale.
12 Così in noi agisce la morte, in voi la vita.
13 Abbiamo lo stesso spirito di fede che si
esprime in queste parole della Scrittura: «Ho
creduto, perciò ho parlato».✡ Anche noi dunque
crediamo e perciò parliamo.
14 Sappiamo che colui che ha risuscitato il
Signore Gesù risusciterà anche noi per mezzo di
Gesù* e ci condurrà alla sua presenza insieme a
voi.
15 Tutto questo avviene per voi, perché la
grazia, crescendo per mezzo di molti, faccia
salire sempre più ringraziamenti a gloria di Dio.
16 Per questo non ci perdiamo d'animo. Anche
se la nostra persona esteriore si logora, quella
interiore si rinnova di giorno in giorno.
17 La nostra afflizione dura un momento ed è
lieve, eppure ci procura un peso di gloria eterno,
che supera ogni misura,
18 mentre teniamo lo sguardo su ciò che non si
vede, anziché su ciò che è visibile. Quel che si
vede dura un tempo, quel che non si vede è
eterno.

✡ **4:13 4:13** Salmi 116:10 * **4:14 4:14** Variante del testo: «insieme a Gesù».

5

1 Sappiamo infatti che, se viene smontata la
tenda che ci fa da casa sulla terra, abbiamo da
Dio un edificio: una casa eterna, nei cieli, che
nessuna mano ha costruito.
2 Qui sospiriamo, desiderosi di indossare come
un vestito la dimora che ci viene dal cielo,
3 se davvero, una volta vestiti, non saremo
trovati nudi.
4 Finché stiamo in questa tenda, sospiriamo
sotto il peso che portiamo. Non vogliamo essere
spogliati: vogliamo essere rivestiti, perché la
vita inghiotta ciò che è mortale.
5 È Dio che ci ha preparati proprio a questo e
ci ha dato lo Spirito come caparra.
6 Siamo dunque sempre fiduciosi. Sappiamo
che, finché il corpo è la nostra casa, siamo
lontani dal Signore:
7 è la fede a guidare il nostro cammino, non
ciò che vediamo.
8 Abbiamo dunque coraggio e preferiremmo
lasciare il corpo e andare ad abitare con il
Signore.
9 Per questo, che siamo a casa o che ne siamo
lontani, la nostra aspirazione è piacergli.
10 Tutti infatti dovremo comparire, allo
scoperto, davanti al tribunale di Cristo, perché
ciascuno riceva quel che gli spetta secondo
quanto ha fatto nel corpo, in bene o in male.
11 Poiché sappiamo che cosa vuol dire temere
il Signore, cerchiamo di persuadere le persone.
Dio vede chiaramente chi siamo, e spero che
anche voi, in coscienza, lo vediate.

12 Non torniamo a raccomandarci a voi. Vi
diamo modo di vantarvi di noi, così avrete una
risposta per chi si vanta delle apparenze e non
di ciò che ha nel cuore.
13 Se siamo fuori di noi, è per Dio. Se siamo
lucidi, è per voi.
14 L'amore di Cristo ci incalza, perché siamo
giunti a questa conclusione: uno è morto per
tutti, dunque tutti sono morti.
15 È morto per tutti perché i vivi non vivano
più per sé stessi, ma per colui che per loro è
morto ed è risorto.
16 D'ora in poi, dunque, non guardiamo più
nessuno con occhi puramente umani. Anche se
abbiamo conosciuto Cristo così, ora non lo
conosciamo più a quel modo.
17 Se dunque qualcuno è in Cristo, è una
creatura nuova. Le cose di un tempo sono
passate. Ecco,* tutto è diventato nuovo.
18 Tutto questo viene da Dio, che ci ha
riconciliati con sé per mezzo di Gesù Cristo e ci
ha affidato il servizio della riconciliazione.
19 Dio, cioè, era in Cristo e riconciliava con sé
il mondo, senza addebitare agli uomini le loro
colpe, e ha affidato a noi la parola della
riconciliazione.
20 Siamo dunque ambasciatori di Cristo, come
se fosse Dio a esortarvi per mezzo nostro. In
nome di Cristo vi supplichiamo: lasciatevi
riconciliare con Dio.

---

* **5:17** **5:17** Il greco «ἰδοὺ», qui reso con «ecco», è un richiamo a guardare o a prestare attenzione, spesso usato come esclamazione.

21 Colui che non ha conosciuto peccato, Dio lo
ha reso peccato per noi, perché in lui
diventassimo giustizia di Dio.

6

1 Nel lavoro che svolgiamo insieme, vi
supplichiamo anche di non accogliere invano la
grazia di Dio.
2 Dio infatti dice:
«Ti ho ascoltato al tempo favorevole,
ti ho aiutato in un giorno di salvezza».✡
Ecco, ora è il tempo favorevole. Ecco, ora è il
giorno della salvezza.
3 In nulla diamo ad altri occasione di cadere,
perché al nostro servizio non si possa muovere
alcun rimprovero.
4 In ogni cosa, anzi, ci dimostriamo servitori di
Dio: con grande tenacia, nelle afflizioni, nelle
privazioni, nelle gravi difficoltà,
5 nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti,
nelle fatiche, nelle notti senza dormire e nei
digiuni;
6 con purezza, conoscenza, perseveranza e
benevolenza, nello Spirito Santo e con amore
sincero,
7 con la parola della verità, con la potenza di
Dio, con le armi della giustizia impugnate a
destra e a sinistra,
8 tra onore e disonore, tra cattiva e buona
fama. Ci credono impostori, eppure siamo
sinceri;

✡ **6:2 6:2** Isaia 49:8

9 sconosciuti, eppure ben noti; moribondi, ed
eccoci vivi; puniti, eppure non uccisi;
10 afflitti, eppure sempre lieti; poveri, eppure
arricchiamo molti; senza nulla, eppure in
possesso di tutto.
11 Corinzi, vi abbiamo parlato senza riserve. Il
nostro cuore è aperto per voi.
12 Non siamo noi a farvi sentire allo stretto:
sono i vostri stessi sentimenti a lasciarvi poco
spazio.
13 Ricambiateci (vi parlo come a figli miei):
apriteci anche voi il cuore.
14 Non mettetevi al giogo con chi non crede,
come due animali mal assortiti. Che cosa lega la
giustizia all'ingiustizia? Che cosa possono
condividere la luce e le tenebre?
15 Che accordo c'è tra Cristo e Belial? Che cosa
condivide chi crede con chi non crede?
16 Come può un tempio di Dio accordarsi con
gli idoli? Voi infatti siete un tempio del Dio
vivente. Dio lo ha detto: «Abiterò in loro e
camminerò in mezzo a loro. Sarò il loro Dio e
loro saranno il mio popolo».✡
17 Perciò:
«"Uscite di mezzo a loro,
separatevene", dice il Signore.
"Non toccate nulla d'impuro.
Io vi accoglierò.✡
18 Sarò un padre per voi,
e voi sarete per me figli e figlie",
dice il Signore onnipotente».✡

✡ **6:16** **6:16** Levitico 26:12; Geremia 32:38; Ezechiele 37:27
✡ **6:17** **6:17** Isaia 52:11; Ezechiele 20:34,41 ✡ **6:18** **6:18** 2 Samuele 7:14; 7:8

7

1 Carissimi, poiché abbiamo queste promesse,
purifichiamoci da tutto ciò che contamina la
carne e lo spirito e, nel timore di Dio, portiamo a
compimento la nostra santità.
2 Fateci posto nel vostro cuore. Non abbiamo
fatto torto a nessuno, non abbiamo corrotto
nessuno, non abbiamo approfittato di nessuno.
3 Non lo dico per condannarvi. Ve l'ho già
detto: siete nei nostri cuori, per morire insieme
e insieme vivere.
4 Con voi parlo con tutta franchezza e molto
mi vanto di voi. Sono colmo di consolazione,
trabocco di gioia in ogni nostra afflizione.
5 Neppure quando siamo arrivati in
Macedonia il nostro corpo ha avuto tregua.
Eravamo oppressi da ogni parte: lotte fuori,
paura dentro.
6 Ma Dio, che consola gli abbattuti, ci ha
consolati con l'arrivo di Tito.
7 E non solo con il suo arrivo. A consolarci è
stato anche il conforto che Tito aveva trovato tra
voi, mentre ci parlava del vostro desiderio, del
vostro dolore e della premura che avevate per
me. Questo mi ha rallegrato ancora di più.
8 Anche se vi ho rattristati con la mia lettera,
non me ne rammarico, sebbene me ne sia
rammaricato. Vedo infatti che quella lettera vi
ha rattristati, sia pure per poco.
9 Ora mi rallegro, non del fatto che vi siate
rattristati, ma perché quel dolore vi ha portati a
pentirvi. Avete infatti provato dolore nel modo
che Dio vuole, perché non subiste alcun danno a
causa nostra.

10 La tristezza vissuta come Dio vuole suscita
un pentimento che conduce alla salvezza e non
lascia rimpianti. La tristezza del mondo, invece,
produce morte.
11 Guardate quanta sollecitudine è nata in voi
proprio da quella tristezza vissuta come Dio
vuole. E quanta prontezza a difendervi, quanta
indignazione, timore, desiderio, fervore e
volontà di fare giustizia! In tutto avete
dimostrato di essere senza colpa in questa
faccenda.
12 Se dunque vi ho scritto, non l'ho fatto per
chi ha commesso il torto né per chi l'ha subìto,
ma perché apparisse tra voi, davanti a Dio, la
vostra sollecitudine per noi.
13 Per questo siamo stati consolati. A questa
consolazione si è aggiunta una gioia ancora più
grande, quella di vedere quanto Tito fosse lieto,
perché tutti voi gli avete ridato animo.
14 Se di qualcosa mi sono vantato con lui sul
vostro conto, non sono rimasto deluso. Tutto
quel che vi abbiamo detto era vero, e anche quel
che ho detto a Tito vantandomi di voi si è
rivelato vero.
15 Il suo affetto per voi è ancora più grande
quando ricorda come gli avete obbedito tutti e
con quale timore e tremore lo avete accolto.
16 Mi rallegro di poter contare su di voi in
tutto.

8

1 Fratelli e sorelle, vogliamo farvi conoscere la
grazia che Dio ha dato alle comunità della
Macedonia.

2 Nel pieno di una dura prova, fra molte
afflizioni, la loro gioia traboccante e la loro
estrema povertà si sono riversate in una
generosità straordinaria.
3 Hanno dato secondo le loro possibilità, anzi,
posso testimoniarlo, oltre le loro possibilità. E
l'hanno fatto spontaneamente,
4 pregandoci con grande insistenza di
accogliere il loro dono e la loro partecipazione al
servizio per quelli che Dio ha reso santi.
5 E hanno superato le nostre aspettative:
hanno dato anzitutto sé stessi al Signore, e a noi
per volontà di Dio.
6 Abbiamo così esortato Tito a portare a
termine tra voi quest'opera di generosità, che lui
stesso aveva avviato.
7 Come abbondano tra voi la fede, la capacità
di parlare, la conoscenza, ogni premura e
l'amore per noi, così abbondate anche in
quest'opera di generosità.

8 Non ve lo dico per darvi un ordine.
Attraverso lo slancio degli altri voglio mettere
alla prova anche la sincerità del vostro amore.
9 Conoscete infatti la grazia del nostro Signore
Gesù Cristo: era ricco, eppure si fece povero per
voi, perché voi diventaste ricchi grazie alla sua
povertà.
10 Su questo vi do un consiglio che è nel vostro
interesse: già un anno fa siete stati i primi, sia
nel cominciare ad agire sia nel volerlo fare.
11 Ora portate a termine anche quel che avete
iniziato a fare. Alla prontezza con cui avete

voluto farlo corrisponda il compimento, secondo
le vostre possibilità.
12 Quando c'è la disponibilità, il dono è gradito
in base a quel che si ha, non a quel che non si ha.
13 Non si tratta di dar sollievo agli altri
mettendo voi nelle strettezze,
14 ma di arrivare all'uguaglianza. In questo
momento la vostra abbondanza supplisce a ciò
che manca a loro, perché anche la loro
abbondanza possa supplire a ciò che manca a
voi. Così ci sarà uguaglianza.
15 Come si legge nella Scrittura: «A chi aveva
raccolto molto non avanzò nulla e a chi aveva
raccolto poco non mancò nulla».✡
16 Grazie a Dio, che mette nel cuore di Tito la
stessa sollecitudine per voi!
17 Tito ha accolto il nostro invito e, pieno di
slancio, è partito per venire da voi di sua
iniziativa.
18 Con lui abbiamo mandato il fratello che
tutte le comunità apprezzano per il suo impegno
nel vangelo.
19 E c'è di più: le comunità lo hanno scelto per
accompagnarci in quest'opera di generosità, di
cui ci occupiamo per dare gloria al Signore
stesso e mostrare la nostra disponibilità.
20 Prendiamo queste precauzioni perché
nessuno possa rimproverarci nulla a proposito
dell'abbondante contributo che amministriamo.
21 Cerchiamo infatti di agire in modo
onorevole, agli occhi del Signore come agli occhi
degli uomini.

✡ **8:15 8:15** Esodo 16:18

22 Con loro abbiamo mandato anche un nostro
fratello di cui abbiamo avuto più volte prova, in
molte circostanze, che sa impegnarsi con
slancio. Ora lo fa con slancio ancora maggiore,
tanta è la fiducia che ha in voi.
23 Quanto a Tito, è mio compagno e
collaboratore al vostro servizio. I nostri fratelli,
invece, sono inviati dalle comunità e fanno
onore a Cristo.
24 Date loro dunque, davanti alle comunità,
prova del vostro amore e mostrate che abbiamo
motivo di vantarci di voi.

9

1 Quanto al servizio per quelli che Dio ha reso
santi, è superfluo scrivervi.
2 Conosco la vostra disponibilità e me ne vanto
con i Macedoni. Dico loro che l'Acaia è pronta
fin dall'anno scorso. Il vostro slancio ha
spronato moltissimi di loro.
3 Vi ho però mandato i fratelli perché il nostro
vanto su questo punto non si riveli vano, e siate
pronti, come ho detto che siete.
4 Se qualcuno dei Macedoni venisse con me e
vi trovasse impreparati, dopo esserci vantati con
tanta fiducia, saremmo noi a restare delusi, per
non dire di voi.
5 Ho perciò ritenuto necessario pregare i
fratelli di venire da voi prima di me e di
preparare in anticipo il dono generoso che avete
già promesso. Così sarà pronto come frutto di
generosità, senza che vi abbia parte l'avidità.

6 Tenete a mente questo: chi semina con
parsimonia mieterà con parsimonia, e chi
semina con larghezza mieterà con larghezza.
7 Ciascuno dia come ha deciso in cuor suo,
senza dare di malavoglia o per costrizione,
perché Dio ama chi dona con gioia.
8 Dio può concedervi ogni grazia in
abbondanza. Così avrete sempre, in tutto,
quanto vi occorre e potrete fare in abbondanza
ogni opera buona.
9 Come si legge nella Scrittura:
«Ha sparso a piene mani, ha dato ai poveri.
La sua giustizia dura per sempre».✡
10 Colui che dà seme al seminatore e pane da
mangiare vi dia e moltiplichi il seme da
spargere e accresca i frutti della vostra giustizia.
11 Vi arricchisca in ogni cosa, perché possiate
essere generosi in ogni modo. Da questa
generosità nasce, per mezzo nostro, il
ringraziamento a Dio.
12 Il servizio che rendete con questo dono
supplisce a ciò che manca a quelli che Dio ha
reso santi e, di più, fa salire a Dio molti
ringraziamenti.
13 La prova che date con questo servizio li
porta a glorificare Dio per l'obbedienza che
accompagna la vostra professione di fede nel
vangelo di Cristo e per la generosità del
contributo che condividete con loro e con tutti.
14 Anche loro pregano per voi e vi desiderano
vicini, tanta è la grazia di Dio in voi.

✡ **9:9 9:9** Salmi 112:9

15 Sia ringraziato Dio per il suo dono che le
parole non sanno esprimere!

10

1 Io stesso, Paolo, vi prego per l'umiltà e la
mitezza di Cristo: io, così dimesso quando vi
sono davanti e così audace con voi quando sono
lontano.
2 Vi prego di fare in modo che, quando sarò da
voi, non debba mostrare l'audacia che intendo
usare contro alcuni, convinti che ad agire ci
muovano soltanto motivi umani.
3 Viviamo nella carne, è vero, ma non è con
mezzi umani che combattiamo la nostra guerra.
4 Le armi con cui combattiamo non sono armi
umane. Davanti a Dio hanno la forza di
abbattere fortezze:
5 demoliamo ragionamenti e tutto ciò che si
innalza contro la conoscenza di Dio, e facciamo
prigioniero ogni pensiero perché obbedisca a
Cristo.
6 Siamo pronti a punire ogni disobbedienza,
quando la vostra obbedienza sarà completa.

7 Badate solo a quel che vi appare davanti agli
occhi? Se qualcuno è convinto di appartenere a
Cristo, rifletta ancora su questo: come lui è di
Cristo, così lo siamo anche noi.
8 Anche se mi vanto parecchio della nostra
autorità, che il Signore ci ha dato per farvi
crescere e non per abbattervi, non me ne
vergognerò.
9 Non voglio dare l'impressione di voler
spaventarvi con le mie lettere.

10 «Le sue lettere», dicono, «hanno peso e forza.
Di persona, però, è debole e il suo parlare non
conta nulla».
11 Chi dice questo tenga presente che come
siamo a parole, nelle lettere da lontano, così
siamo anche nei fatti, quando siamo presenti.

12 Non osiamo annoverarci fra quelli che si
raccomandano da sé, né paragonarci a loro.
Loro, però, hanno sé stessi come metro e si
confrontano con sé stessi. In questo mostrano di
non capire.
13 Noi, invece, non ci vanteremo oltre il limite,
ma entro la misura del campo che Dio ci ha
assegnato e che arriva fino a voi.
14 Non ci spingiamo troppo in là, come se non
fossimo arrivati fino a voi. Fino a voi siamo
arrivati, infatti, con il vangelo di Cristo.
15 E non andiamo oltre misura vantandoci
delle fatiche altrui. Speriamo invece che, a
mano a mano che cresce la vostra fede, il nostro
raggio d'azione si allarghi molto grazie a voi,
entro il campo che ci è stato assegnato.
16 Potremo così annunciare il vangelo anche
nelle regioni al di là della vostra, senza vantarci
di quello che un altro ha già fatto.
17 «Chi si vanta, trovi il proprio vanto nel
Signore».✡
18 Infatti ha l'approvazione chi è
raccomandato dal Signore, non chi si
raccomanda da sé.

✡ **10:17 10:17** Geremia 9:24

11

1 Vorrei che aveste pazienza con me per un po'
di follia. Anzi, mi state già sopportando.
2 La gelosia che provo per voi viene da Dio. Vi
ho promessi in matrimonio a un solo sposo, per
presentarvi a Cristo come una vergine pura.
3 Ma temo che vi accada quel che accadde a
Eva, ingannata dall'astuzia del serpente: che la
vostra mente si lasci corrompere, perdendo la
semplicità che è in Cristo.
4 Infatti, se chi viene da voi annuncia un Gesù
diverso da quello che vi abbiamo annunciato, o
se ricevete uno spirito diverso da quello che
avete ricevuto, o un altro «vangelo» invece di
quello che avete accolto, lo sopportate
benissimo.
5 Eppure ritengo di non essere affatto
inferiore a quegli apostoli tanto eccellenti.
6 Anche se non sono abile a parlare, non mi
manca la conoscenza. In ogni cosa e in ogni
modo ci siamo fatti conoscere da voi.
7 Ho forse commesso un peccato
abbassandomi per innalzare voi, perché vi ho
annunciato gratuitamente il vangelo di Dio?
8 Ho spogliato altre comunità, prendendo da
loro un salario per servire voi.
9 E quando ero da voi e mi sono trovato nel
bisogno, non sono stato di peso a nessuno. I
fratelli giunti dalla Macedonia mi hanno dato
quanto mi mancava. In ogni circostanza ho
evitato di esservi di peso, e continuerò a farlo.
10 La verità di Cristo è in me: nessuno mi
impedirà di vantarmi così nelle regioni

dell'Acaia.
11 Perché? Perché non vi amo? Dio lo sa.
12 Continuerò a fare quello che faccio, per
togliere a chi la cerca l'occasione di farsi
riconoscere pari a noi in ciò di cui si vanta.
13 Quelli sono falsi apostoli. Agiscono con
l'inganno e si fanno passare per apostoli di
Cristo.
14 E non c'è da stupirsene: Satana stesso si fa
passare per un angelo di luce.
15 Nessuna meraviglia, dunque, se anche i suoi
servitori si fanno passare per servitori della
giustizia. La loro fine sarà secondo le loro opere.
16 Lo ripeto: nessuno mi prenda per un folle.
Se poi mi prendete per tale, accoglietemi pure
come un folle, perché anch'io possa vantarmi un
poco.
17 In questo discorso non seguo il criterio del
Signore. Parlo da folle, con tutta la sicurezza di
chi si vanta.
18 Tanti si vantano per motivi puramente
umani. Mi vanterò anch'io.
19 Voi, così saggi, sopportate volentieri i folli!
20 Sopportate chi vi riduce in schiavitù, chi vi
divora, chi vi prende prigionieri, chi si dà arie e
chi vi schiaffeggia.
21 Lo ammetto a mia vergogna: noi, a quanto
pare, saremmo stati deboli! Eppure, qualunque
cosa uno osi (parlo da folle), oso farla anch'io.
22 Sono Ebrei? Anch'io. Sono Israeliti? Anch'io.
Sono discendenti* di Abramo? Anch'io.

* **11:22 11:22** Oppure, con l'immagine del seme: «Sono del seme di Abramo?»

23 Sono servitori di Cristo? Parlo come chi ha
perso il senno: io più di loro! Più fatiche, più
prigionie, percosse senza misura, molte volte a
un passo dalla morte.
24 Cinque volte ho ricevuto dai Giudei
quaranta colpi meno uno.
25 Tre volte sono stato picchiato con bastoni,
una volta lapidato. Tre volte ho fatto naufragio.
Ho passato una notte e un giorno in mare aperto.
26 Viaggi frequenti, pericoli sui fiumi, pericoli
di briganti, pericoli da parte dei miei
connazionali e da parte dei non ebrei, pericoli in
città e in luoghi deserti, pericoli in mare e tra
falsi fratelli.
27 Fatica e stenti, spesso notti senza dormire,
fame e sete, spesso digiuni, freddo e nudità.
28 Oltre a tutto quello che viene da fuori, c'è
quello che mi pesa addosso ogni giorno: la
preoccupazione per tutte le comunità.
29 Chi è debole senza che lo sia anch'io? Chi è
spinto a cadere senza che io bruci
d'indignazione?
30 Se devo vantarmi, mi vanterò di ciò che
riguarda la mia debolezza.
31 Il Dio e Padre del Signore Gesù Cristo, lui
che è benedetto in eterno, sa che non mento.
32 A Damasco, il governatore al servizio del re
Areta teneva la città sotto sorveglianza perché
voleva arrestarmi.
33 Mi calarono in una cesta attraverso una
finestra nelle mura, e gli sfuggii di mano.

12

1 Vantarmi, certo, non mi giova. Passerò

comunque alle visioni e alle rivelazioni del
Signore.
2 Conosco un uomo unito a Cristo che
quattordici anni fa fu rapito fino al terzo cielo.
Se nel corpo, non lo so; se fuori dal corpo, non lo
so. Dio lo sa.
3 E so che quell'uomo (se nel corpo o fuori dal
corpo, non lo so, Dio lo sa)
4 fu rapito in paradiso e udì parole indicibili,
che a un essere umano non è lecito pronunciare.
5 Di un uomo così mi vanterò. Di me stesso
non mi vanterò, se non delle mie debolezze.
6 Se volessi vantarmi, non parlerei da folle,
perché direi la verità. Ma mi trattengo, perché
nessuno pensi di me più di quanto vede in me o
sente da me.
7 Proprio per la grandezza straordinaria delle
rivelazioni, perché non mi esaltassi troppo, mi
fu data una spina nella carne, un messaggero di
Satana a tormentarmi, perché non mi esaltassi
troppo.
8 Tre volte ho supplicato il Signore perché
quella spina si allontanasse da me.
9 Mi ha risposto: «Ti basta la mia grazia,
perché la mia potenza giunge alla sua pienezza
nella debolezza». Perciò mi vanterò più
volentieri delle mie debolezze, perché la
potenza di Cristo si posi su di me.
10 Per questo, per amore di Cristo, trovo
motivo di gioia nelle debolezze, negli oltraggi,
nelle privazioni, nelle persecuzioni e nelle gravi
difficoltà. Quando sono debole, allora sono forte.
11 Con questo vanto sono diventato un folle.

Mi ci avete costretto voi. Avreste dovuto
raccomandarmi voi: in nulla sono inferiore a
quegli apostoli tanto eccellenti, anche se non
sono nulla.
12 Davvero, tra voi sono state date, con tutta
perseveranza, le prove che distinguono un
apostolo: segni, prodigi e atti di potenza.
13 In che cosa siete stati trattati da meno delle
altre comunità, se non nel fatto che io non vi
sono stato di peso? Perdonatemi questo torto!
14 Ecco, è la terza volta che sono pronto a
venire da voi, e non vi sarò di peso. Non cerco
quel che possedete: cerco voi. Non spetta ai figli
mettere da parte per i genitori, ma ai genitori
per i figli.
15 Per le vostre anime spenderò ben volentieri
quel che ho e mi lascerò consumare io stesso. Se
vi amo di più, sono amato di meno?
16 Sia pure: io non vi sono stato di peso. Ma
potreste dire che sono stato astuto e vi ho presi
con l'inganno.
17 Ho forse approfittato di voi per mezzo di
qualcuno di quelli che vi ho mandato?
18 Ho esortato Tito e ho mandato con lui il
fratello. Tito ha forse approfittato di voi? Non
abbiamo agito con lo stesso spirito? Non
abbiamo seguito le stesse orme?
19 Pensate ancora che ci stiamo giustificando
davanti a voi? È davanti a Dio, uniti a Cristo, che
parliamo. E tutto questo, carissimi, è per farvi
crescere.
20 Temo che, quando verrò, vi trovi diversi da
come vi vorrei e voi troviate me diverso da
come mi vorreste. Temo di trovare discordia,

gelosia, scoppi d'ira, rivalità di parte, calunnie,
pettegolezzi, superbia e disordini.
21 Temo che, al mio ritorno, il mio Dio mi umili
davanti a voi e che debba piangere per molti che
hanno peccato in passato e non si sono pentiti
dell'impurità, dell'immoralità sessuale e della
dissolutezza a cui si sono dati.

13

1 È la terza volta che vengo da voi. «Sulla
parola di due o tre testimoni sarà accertata ogni
cosa».✡
2 Vi ho già avvertiti e lo ripeto, ora da lontano
come allora, quando ero da voi per la seconda
volta. Scrivo a quelli che hanno già peccato e a
tutti gli altri: se torno, non risparmierò nessuno,
3 dal momento che cercate una prova che è
Cristo a parlare per mezzo mio. Lui non è
debole: in voi agisce con potenza.
4 Fu crocifisso nella debolezza, eppure vive
per la potenza di Dio. Anche noi, uniti a lui,
siamo deboli, ma con lui vivremo per la potenza
di Dio, che opera nei vostri confronti.
5 Esaminate voi stessi: vivete nella fede?
Mettetevi alla prova. O non vi accorgete che
Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate voi a
fallire la prova.
6 Spero però che vi accorgiate che noi la prova
la superiamo.
7 Prego Dio che non facciate nulla di male.
Non perché sembri che noi abbiamo superato la

✡ **13:1 13:1** Deuteronomio 19:15

prova, ma perché facciate ciò che è onorevole,
anche se può sembrare che noi l'abbiamo fallita.
8 Contro la verità non possiamo fare nulla.
Possiamo agire solo in suo favore.
9 Ci rallegriamo infatti quando noi siamo
deboli e voi forti. E questo chiediamo nella
preghiera: che giungiate a maturità.
10 Perciò vi scrivo mentre sono lontano, per
non dover agire con durezza quando sarò da
voi, secondo l'autorità che il Signore mi ha dato
per farvi crescere e non per abbattervi.
11 Per finire, fratelli e sorelle, rallegratevi.
Lasciatevi portare alla maturità e lasciatevi
consolare. Siate concordi e vivete in pace, e il
Dio dell'amore e della pace sarà con voi.
12 Salutatevi con un bacio santo.
13 Vi salutano tutti quelli che Dio ha reso santi.
14 Con tutti voi siano la grazia del Signore
Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello
Spirito Santo. Amen.

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026
36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac